

**Istituto di studi storici
Gaetano Salvemini**



RELAZIONE DI ATTIVITA' 2013

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

SERVIZIO DI BIBLIOTECA E ARCHIVIO. 2013

Apertura al pubblico

Nel **2013** la biblioteca è stata aperta **dal lunedì al giovedì con orario 10,00-13,00 e 15,00-19,00 e il venerdì 10,00-13,00**, con un orario settimanale di 31 ore di apertura al pubblico, garantendo un servizio di consultazione e di prestito locale ed interbibliotecario, con eventuale consulenza bibliografica specialistica.

Acquisizioni librerie ed emerografiche, donazioni e catalogazione delle raccolte

Anche quest'anno ci sia consentito di ribadire che, come sempre, l'incremento dei libri e delle riviste è proseguito secondo le consuete modalità degli acquisti, scambi e donazioni. Per ovviare alla carenza di adeguate disponibilità finanziarie da destinare alla biblioteca, si è cercato, nella misura del possibile, di mantenere un buon livello di acquisizioni specialistiche grazie agli scambi con alcune istituzioni culturali italiane ed europee e grazie ad un numero ridotto, ma molto mirato, di acquisti. Si è cercato anche di mantenere gli abbonamenti in corso, eliminando soltanto qualche doppione rispetto alle biblioteche del progetto Ismel.

Il patrimonio dell'Istituto si è arricchito soprattutto grazie alle donazioni di alcuni fondi, per lo più proseguite dal 2012 e già descritte nello specifico nella relazione dello scorso anno. E' continuata anche la catalogazione in SBN di tali fondi, rendendoli disponibili al prestito e alla consultazione. In particolare ci riferiamo al cospicuo lasc dael prof. Raimondo Luraghi, a quello di Valerio Barello, a quello dell'avv. Bruno Segre e a quello di Ernesto Vidotto, su cui si è continuato a lavorare e per la cui descrizione rimandiamo alla relazione di attività del 2012.

Pertanto l'attuale patrimonio acquisito supera certamente le 45.000 monografie, di cui sono state catalogate 32.758 unità inventariali monografiche e 2.370 testate di seriali. A tali unità inventariali e a a tali testate corrisponde ovviamente un numero più alto di volumi. L'emeroteca corrente dispone di circa 250 periodici consultabili in sala lettura.

Progetti previsti per il trasferimento delle raccolte nella nuova sede di via del Carmine 14

Si illustrano sinteticamente di seguito gli interventi con cui l'Istituto Salvemini ha inteso concorrere alla realizzazione del progetto complessivo dell'**ISMEL Istituto per la Memoria del Lavoro, dell'impresa e dei Diritti Sociali** nel triennio 2011-2013. I progetti hanno ottenuto il sostegno della Compagnia di San Paolo di Torino.

1. Riordino, catalogazione e restauro del fondo dei periodici di grande formato

L'intervento è indirizzato alla valorizzazione di testate di particolare interesse documentario per la storia nazionale e locale del dopoguerra, consentendone la consultazione.

La Biblioteca dell'Istituto Salvemini ha acquisito nell'ultimo decennio, soprattutto attraverso donazioni di fondi d'archivio, una cospicua raccolta di periodici in foglio di medio e grande formato,

per lo più di natura politica e culturale del periodo del secondo dopoguerra. Tali raccolte sono state a volte completate attraverso acquisti mirati sul mercato antiquario o attraverso scambi. Citiamo soltanto alcuni titoli: la raccolta completa del settimanale "Il Mondo" diretto da Mario Pannunzio, quella del quotidiano "Lotta continua" uscito a Torino negli anni '70, i primi trent'anni del quotidiano "Il manifesto", molte annate di giornali dell'antifascismo e del dopoguerra, come "Il Nuovo Avanti" degli anni '30, "Nuova Repubblica" e "Lotte nuove" settimanale di Cuneo, alcune annate assai rare d'inizio '900 dell'"Avanti della Domenica", o giornali francesi come il settimanale "L'Unité" e il "Canard enchainé", giornali salveminiiani come il settimanale "L'Unità" e una raccolta parziale del periodico "L'eco della scuola nuova", fondato dallo storico antifascista.

L'insieme delle testate di cui è proseguito l'ordinamento e la catalogazione nel Sistema Bibliotecario Nazionale ha superato le 500, per un totale di annate che al momento è assai difficile definire con precisione, ma che assomma certamente a diverse migliaia.

Il progetto aveva durata triennale (2011-2013), pur riuscendo a concluderlo soltanto nella prima metà del 2014.

2. Preparazione delle raccolte bibliografiche ed emerografiche al trasferimento

Contemporaneamente alle nuove acquisizioni, si è trattato in primo luogo di catalogare le donazioni acquisite negli ultimi anni e quanto di pregresso ancora esisteva, come già accennato.

In considerazione della difficoltà di reperire spazio nell'attuale sede e in vista del trasferimento nella sede ISMEL di via del Carmine 14, si è provveduto a condizionare tali raccolte librerie direttamente in piccoli contenitori adatti al trasporto, collocandole ed etichettandole in modo da poter agevolmente reperire all'occorrenza ogni testo. Il progetto è in fieri e continuerà realisticamente fino al trasloco.

3. Catalogazione e digitalizzazione del Fondo manifesti politici e sindacali

L'intervento concerne la raccolta di circa 2.000 manifesti a carattere politico e sindacale, provenienti per la maggior parte dall'Archivio della Federazione Provinciale torinese del Partito socialista italiano e da quello dell'Unione Regionale Piemontese del sindacato Uil. La raccolta annovera manifesti prevalentemente di grande formato, editi sia a livello nazionale che locale, in un periodo che va dagli anni Cinquanta agli anni Novanta del secolo scorso, e riveste un certo interesse storico.

La digitalizzazione di questi materiali risponde a una duplice esigenza conservativa e scientifica: renderne disponibili riproduzioni accurate significa infatti ampliarne la consultabilità, agevolarne il confronto e al tempo stesso proteggere gli originali dai rischi di una continua manipolazione.

Le dimensioni di questi stampati eccedono lo specchio di lettura dei comuni scanner piani (A4 - A3). La loro digitalizzazione richiede dunque l'uso di una fotocamera. Ci si è quindi risolti, di comune accordo con l'Istituto Gramsci, ad allestire un set fotografico presso la loro sede – contigua alla nostra – contribuendo così alla soluzione di un problema tecnico comune e alla suddivisione delle spese relative. Ci si è proposti di ottenere condizioni di posa tali da produrre fin dallo scatto immagini di buona qualità (uniformemente illuminate e prive per quanto possibile di riflessi, nitide e contrastate per la lettura dei dettagli, fedeli nei dati cromatici), così da ridurre al massimo il lavoro di post-produzione grafica e ottimizzare i tempi di lavorazione. Particolare attenzione è stata posta al fine di ottenere immagini di particolare nitidezza, così da rendere leggibili anche nelle riproduzioni i dettagli spesso minuti di questi documenti.

Parallelamente si è avviato un lavoro di revisione della catalogazione svolta anni fa su poco più della metà della raccolta.

Il progetto aveva durata triennale (2011-2013) ma sarà portato a termine realisticamente nella prima metà del 2014.

4. Catalogazione e digitalizzazione dei fondi fotografici

Durante l'ultimo anno si è provveduto ad avviare il riordino e la descrizione delle raccolte fotografiche, molte delle quali pervenute all'Istituto in stato di disordine e spesso prive di apparato didascalico.

Sono state ad oggi dettagliatamente catalogate con il software Guarini Patrimonio culturale circa 3.000 immagini fotografiche, con la creazione di altrettante schede, strutturate secondo le linee guida espresse dall'Istituto Centrale per la catalogazione e documentazione (*Strutturazione dei dati delle schede di catalogo. Beni artistici e storici. Scheda F, prima parte*, Roma 1999).

Sono stati così resi consultabili e ricercabili secondo diversi parametri (data, soggetto, tipo di documento, etc...) i seguenti fondi fotografici: Alfonso Ogliaro e Nuccia Adamo, Pinuccia Scotti Valsasna, Filippo Amedeo, Nicoletta Casiraghi, Giorgio Cardetti, Roberto Gallo, Filippo Fiandrotti, Vera Pagella, Liberto Scicolone, Felicità Ferrero, Bruno Segre, Gino Castagno, Ornella Allocco, Ernesto Vidotto e Giuseppe La Ganga (quest'ultimo fondo, formato da diverse centinaia di positivi, ancora in corso di donazione).

Si è scelto di porre particolare cura alla puntuale individuazione delle circostanze in cui le foto sono state scattate e al riconoscimento delle figure ritratte, con lo scopo di fornire ai ricercatori alcuni dati certi o ragionevolmente plausibili e non solo raggruppamenti di massima secondo coordinate generiche. Un ausilio imprescindibile in tal senso è venuto dal confronto con le carte d'archivio appartenenti ai rispettivi fondi e dalla ricerca negli archivi storici, oggi consultabili on line, dei principali quotidiani (prima di tutto, per ovvie ragioni, La Stampa di Torino).

Per la formulazione degli accessi semantici si è avviato un esame dei soggetti creati per i fondi iconografici della Fondazione Nocentini e dell'Istituto Gramsci al fine di procedere in vista della migliore armonizzazione possibile, ai fini di future ricerche, tra le raccolte dei diversi istituti.

I materiali così trattati sono stati ricondizionati inserendo ogni singolo documento in buste semitrasparenti di pergamino, a loro volta raccolte in scatole di carta non acida, per garantirne le migliori condizioni di conservazione.

5. Riordino e catalogazione di fondi archivistici Uil e di fondi personali

L'obiettivo che ci si è posto è quello di rendere consultabili alcuni fondi sindacali Uil recentemente pervenuti, relativi a categorie o a sedi territoriali, perché possano essere acquisiti alle raccolte dell'ISMEL. Nel 2013 in particolare è stato catalogato un fondo personale, quello di Flavio Lughezzani, per una consistenza di 10,50 metri, il fondo dei Metalmeccanici, di circa 2 metri lineari, degli Edili-Feneal, per una consistenza di 7 metri lineari, in un arco di tempo dal 1960 al 1990; è stato terminato quello dei Bancari-Uilca per una consistenza di 9 metri lineari, dal 1985 al 2004.

La catalogazione viene fatta secondo le direttive tecniche fin qui previste dall'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Piemonte, tramite la procedura Guarini-Archivi del CSI, salvo diverse indicazioni che dovessero essere decise dal Gruppo di lavoro ISMEL per la progettazione della Biblioteca-Archivio. La consistenza totale è di 38,50 metri lineari circa.

Per il progetto si era prevista una durata triennale (2011-2013), ripartendo la catalogazione nei tre anni e affidandola a professionisti esterni.

PARTECIPAZIONE AL GRUPPO DI LAVORO SU BIBLIOTECHE E ARCHIVI DELL'ISMEL

Fra i progetti partecipati con la Fondazione Vera Nocentini e l'Istituto Gramsci è continuato il riordino del fondo di Renato Lattes, prima acquisizione documentaria comune.

Le carte finora esaminate, molto eterogenee per materia e tipologia, rimandano soprattutto

all'attività svolta presso la CGIL, sia a livello locale che nazionale; alla collaborazione con il Comune di Torino per il progetto "Tempi e orari della città"; alle consulenze prestate a Gianni Mattioli prima presso il sottosegretariato ai Lavori pubblici e poi presso il Ministero delle Politiche comunitarie; a vari progetti di partnership euromediterranea poi confluiti nell'attività di Paralleli, l'Istituto Euromediterraneo del Nord Ovest.

Nel fondo bibliografico, oramai catalogato, emergono filoni d'interesse coerenti, che vanno dalle politiche industriali alla cooperazione internazionale, dalla difesa del suolo al welfare, dall'integrazione sociale all'attuazione delle politiche comunitarie.

Fra i fondi acquisiti all'ISMEL vi è il piccolo archivio proveniente dal mobilificio torinese Barovero, messo a disposizione dalla figlia del fondatore. Alla limitata consistenza della documentazione fa da contrappeso il particolare interesse dovuto al ruolo di primo piano rivestito dall'azienda, specializzata nella produzione di mobili modulari. La fama di Barovero oltrepassò peraltro i confini locali con l'apertura di diversi negozi all'estero (Parigi, Valencia, New York) negli anni Sessanta. È per molti versi un caso di eccellenza la cui storia ci si è proposti di valorizzare, con alcune iniziative ad hoc, in particolare interviste ad ex operai, che si è iniziato a raccogliere e che confluiranno in un video apposito.

PARTECIPAZIONE A CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Nel 2012-2013 Raffaella Valiani ha partecipato ai seguenti corsi e seminari di aggiornamento professionale per archivisti e bibliotecari:

1. *Come si forma e come si conserva la memoria digitale* - corso a cura di ANAI Lombardia (Milano, Sala conferenze delle Civiche raccolte storiche, 20 marzo 2013)
2. *Valorizzare gli archivi. Tra musealizzazione, didattica e comunicazione digitale* - seminario a cura dell'ANAI e dell'Archivio di Stato di Torino (Torino, Sala conferenze dell'Archivio di Stato, 22-23 marzo 2013)

Donatella Sasso ha partecipato al seguente corso di formazione e workshop organizzati dall'Associazione culturale Piùconzero in collaborazione con la Compagnia di San Paolo

1. *Oltre Retro Scene. Attività di sostegno alle associazioni nella progettazione finalizzata alla partecipazione a bandi europei* (Torino, 12, 13, 14, 20, 26 marzo; 9, 16 aprile 2013).

PARTECIPAZIONE AL COBIS, COORDINAMENTO DELLE BIBLIOTECHE SPECIALISTICHE TORINESI

A partire dalla sua costituzione nel 2008 l'Istituto ha preso parte, con Raffaella Valiani, alle attività del Coordinamento che si propone di promuovere una rete tra le differenti biblioteche specialistiche presenti nella nostra città, di concordare momenti di formazione del proprio personale specializzato, di migliorare la visibilità e la diffusione delle risorse librarie facenti parte del patrimonio di ognuno. Ad esso aderiscono 58 biblioteche.

ATTIVITA' DI RICERCA

Torino, 2012-2013

PROGETTO DI RICERCA SU "DONNA & DONNE". QUATTRO BIOGRAFIE POLITICHE AL FEMMINILE

Ricerca e pubblicazioni

L'Istituto Salvemini ha ricevuto l'incarico da parte della **Consulta femminile del Consiglio regionale del Piemonte** di curare quattro pubblicazioni dedicate a quattro donne protagoniste della politica torinese, piemontese e nazionale, recentemente scomparse: **Maria Magnani Noya, Angiola Massucco Costa, Nicoletta Casiraghi e Giovanna Cattaneo Incisa.**

Le biografie, realizzate attraverso ricerche presso archivi locali, nazionali ed europei, interviste e incontri con persone che a diverso titolo le hanno conosciute, ricerche iconografiche, sono finalizzate alla realizzazione di quattro opuscoli per la collana regionale "Donna & Donne".

Le pubblicazioni conterranno:

1) un saggio biografico introduttivo, che metta in evidenza i percorsi umani e politici delle singole protagoniste; 2) una serie di interviste a personalità del mondo della politica, della cultura e della società civile che le hanno conosciute o che hanno lavorato con loro; 3) un'appendice documentaria, in particolare dedicata ai discorsi pronunciati dalle quattro politiche torinesi in occasioni pubbliche; 4) un ricco inserto iconografico.

Per la biografia di Maria Magnani Noya si sono svolte ricerche presso l'Archivio storico della Città di Torino, sono stati esaminati i Verbali del Consiglio comunale di Torino, gli Atti parlamentari relativi al periodo in cui fu deputato e gli Atti relativi al periodo in cui ricoprì la carica di vice presidente del Parlamento europeo.

Per Angiola Massucco Costa si sono esaminate le fonti documentarie relative alla sua militanza nel Partito comunista italiano dal 1963: Atti parlamentari e Verbali del Consiglio comunale di Torino (1970-75) e poi in particolare l'Archivio dell'Udi di Torino. Inoltre le fonti documentarie relative all'insegnamento di psicologia: l'Archivio dell'Università degli Studi di Torino, l'Archivio del professore Federico Kiesow di cui è stata assistente, l'Archivio dell'Istituto Superiore di psicologia sociale (fondato dalla Massucco Costa nel 1964 e poi diretto da lei), l'Archivio della Scuola Universitaria Biennale per collaboratori psicologi e della Scuola Magistrale ortofrenica "Villa Chiara" fondata con Luisa Levi.

Per Nicoletta Casiraghi si sono svolte ricerche presso l'Archivio della Provincia di Torino, presso l'Ires (Istituto regionale ricerche economiche e sociali) del Piemonte, di cui fu nominata presidente nel 1987 e presso il Centro di studi Luigi Einaudi, dove iniziò la sua attività professionale.

Per la ricerca su Giovanna Cattaneo si sono svolte ricerche presso l'Archivio storico della Città di Torino, la Gam, della quale fu presidente dal 1998 al 2002 e presso la Fondazione Torino Musei, di cui fu presidente fino alla morte.

Le pubblicazioni, in collaborazione con la Consulta femminile del Consiglio regionale del Piemonte, saranno realizzate entro la fine del 2013.

Torino, 2012-2015

LA SOLIDARIETÀ DEI SINDACATI PIEMONTESI NEI CONFRONTI DI SOLIDARNOŚĆ. STORIA DEL COMITATO AIUTI PER LA POLONIA DI TORINO (1980-1989)

Progetto di ricerca

L'Istituto Salvemini da tempo ha avviato una serie di ricerche, convegni e pubblicazioni dedicati alla storia dei Paesi dell'Est Europa, attraverso due progetti pluriennali, il primo su "Polonia tra passato e futuro" (2002-2004) e il secondo su "Est Europa. Città che cambiano, culture che mutano" (2007-2009). La ricerca intende porsi in tale solco di indagini e proseguire il progetto avviato con il seminario organizzato a fine 2009 a Torino alla presenza del leader storico del sindacato libero polacco Lech Wałęsa e dei principali protagonisti italiani e polacchi del Comitato di Solidarietà Aiuti alla Polonia. Tale Comitato si costituì a Torino nel novembre 1981 dopo la proclamazione dello stato d'assedio in Polonia. Si tratta di esaminare le concrete iniziative di solidarietà che i sindacati torinesi, d'intesa con le istanze nazionali, misero in atto per quasi una decina di anni per sostenere Solidarność, nonché le ripercussioni politiche e sindacali che gli avvenimenti polacchi ebbero anche in Italia nel dibattito fra partiti e sindacati, riportando così alla memoria avvenimenti che sinora non hanno trovato alcuna particolare valorizzazione storiografica ma che hanno segnato un momento particolarmente intenso di confronto fra le varie centrali sindacali italiane sullo sfondo della politica internazionale delle rispettive aree politiche di riferimento.

Il progetto è indirizzato alla valorizzazione e alla diffusione di documenti di archivi locali e nazionali, in grado di far conoscere alcuni aspetti ancora inediti di un periodo storico cruciale per la storia dei sindacati e dei partiti piemontesi nelle loro relazioni internazionali. In particolare:

- il fondo Solidarność dell'archivio della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano;
- la documentazione presente presso l'archivio Cisl conservato dalla Fondazione Vera Nocentini di Torino;
- gli archivi nazionali dei sindacati confederali, ed in particolare ciò che è conservato presso gli Uffici internazionali di Cgil, Cisl e Uil,
- gli archivi di alcuni movimenti come le Acli e l'Ufficio internazionale di Comunione e Liberazione;
- l'archivio del Pontificio Istituto di Studi Ecclesiastici di Roma.

Nel 2012 si è conclusa la parte relativa alla consultazione degli archivi di Torino, Milano e Roma e la stesura di due relazioni. Nel 2013 si prevede di poter portare a termine entro il 2012 l'intero progetto comprensivo della pubblicazione. Responsabile: Krystyna Jaworska, docente di Lingua e letteratura polacca dell'Università di Torino e membro della Comunità polacca di Torino.

Torino, 2012-2013

DONNE, GENERI, GIORNALI. IL COORDINAMENTO DELLE GIORNALISTE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA (1977-1982)

Ricerca e pubblicazione

La ricerca condotta da **Paola Marchi** e realizzata con il contributo della **Commissione regionale Pari Opportunità Uomo-Donna della Regione Piemonte**, in collaborazione con l'**Istituto Salvemini**, si è conclusa con una pubblicazione, che è stata organizzata seguendo più che un filo cronologico, un filo tematico.

La ricerca ha ripercorso attraverso le battaglie e le problematiche più urgenti sollevate dalle giornaliste negli anni tra il 1977 e il 1982, un'esperienza che, collocata nell'alveo del femminismo, ricoprì un ruolo di grande stimolo nel delicatissimo campo dell'informazione, a cavallo tra il pubblico e il privato.

Nella pubblicazione, che rappresenta l'esito della ricerca, il primo capitolo si concentra sulle fasi iniziali e la nascita "ufficiale" del gruppo, avvenuta dopo il Convegno nazionale delle giornaliste italiane – organizzato dalla Federazione Nazionale Stampa Italiana a Milano nel 1977. I capitoli centrali ripercorrono, da una parte le rivendicazioni del mondo femminile come operatrici del settore, ma anche come lettrici e "oggetti" dell'informazione, dall'altra le alternative linguistiche e di contenuto che le giornaliste proponevano.

Preso coscienza dell'estraneità e della distanza che vi era tra le donne e la pagina scritta dei giornali, le giornaliste iniziarono a proporre alternative "femminili" per restituire le notizie e i fatti di cronaca. Le analisi, fatte attraverso questionari, articoli, raccolte di dati e relazioni, e presentate in occasione di incontri e dibattiti svolti in sede locale e/o a livello nazionale, richiamavano l'attenzione sulla persistenza e l'attardarsi di una forma mentale insita nel sistema dominante.

Torino, 2013-2014

RICERCA SULLA STORIA DELLA UIL IN PIEMONTE (1950-1984)

Progetto di ricerca

La ricerca, avviata nel 2013, ha concretamente preso avvio nel 2014 per concludersi il prossimo anno. E' stata affidata a **Jorge Torre Santos** uno studioso di movimenti sindacali.

Gli studi sulla storia del movimento operaio e sindacale italiano hanno attraversato diverse stagioni negli ultimi decenni, in buona misura parallele all'ubicazione delle organizzazioni sindacali nella società e nella politica, e al processo della loro configurazione come oggetto di studio. Così, dalle storie "generaliste", che tendevano a centrarsi sull'azione dei gruppi dirigenti dei sindacati nell'ambito della politica e dei partiti politici di riferimento, si passava a una storiografia "operaista" e militante, oggetto di particolare attenzione da parte dei giovani studiosi, nella quale il perimetro delle organizzazioni sindacali veniva scavalcato dall'ambito della classe. I limiti della storiografia operaista, insieme alla perdita di protagonismo delle organizzazioni operaie (e della stessa ideologia marxista), portavano tuttavia a un suo progressivo declino, mentre dagli anni novanta del secolo scorso si sono affacciati nuovi modelli interpretativi sulla storia del movimento sindacale. In essi, i sindacati diventano protagonisti della loro storia, mentre insieme alle vicende della "diplomazia sindacale" ci sono rilevanti spazi dedicati ad aspetti come l'organizzazione o la contrattazione collettiva, configurando la possibilità di fare una "storia sindacale" delle organizzazioni stesse.

Una "storia sindacale" dei sindacati, quindi, fatta soprattutto attraverso le numerosissime fonti prodotte dalle organizzazioni. Tali modelli, legati anche a una maggior accessibilità alle stesse fonti e a un rinnovato impegno verso il loro utilizzo, hanno portato all'identificazione di percorsi comuni di ricerca, coinvolgendo soprattutto gli studi sulla storia della CISL e della CGIL.

Nel caso della storiografia sulla UIL, invece, sono rimasti ancora lungamente prevalenti gli studi focalizzati sulle vicende politiche, non di rado legate a un carattere memorialistico e/o biografico dei suoi dirigenti, il cui indubbio interesse lascia comunque aperte molte questioni sulla storia della confederazione. Si tratta di argomenti importanti, non solo per l'approfondimento sulla storia di un'organizzazione sindacale ancora piuttosto sconosciuta dal punto di vista scientifico com'è la UIL, ma anche per completare il quadro del movimento sindacale italiano nell'Italia repubblicana, che altrimenti rischia di essere eccessivamente schiacciato sulle prospettive delle due maggiori confederazioni sindacali. Un esempio rilevante in questo senso è quello dell'impostazione della UIL verso la rappresentanza sindacale nelle aziende nel dopoguerra, il cui carattere piuttosto originale e spesso in controtendenza rispetto alle posizioni della CISL e della UIL, rende il suo approfondimento certamente necessario.

Altrettanto importanti sono gli studi sull'attività e sulla consistenza della UIL in alcune categorie e zone del paese, veri e propri punti nevralgici per la definizione delle dinamiche del movimento sindacale. Naturalmente, il Piemonte costituisce, per la sua struttura industriale e sociale, un punto nodale del movimento operaio e sindacale italiano, ma lo è anche in particolare per la storia della UIL, poiché nella regione si concentrano alcuni settori fondamentali, come il metalmeccanico, ed

esperienze di azienda, come la FIAT ma anche l'Olivetti, che hanno segnato la storia delle relazioni industriali italiane e, per quanto riguarda la storia della UIL, hanno concentrato buona parte dei suoi sforzi per costituire l'identità di un'organizzazione sindacale diversa e alternativa alla CGIL e alla CISL.

Le caratteristiche specifiche della documentazione conservata appartenente alla UIL in Piemonte rendono ulteriormente significativo lo studio del caso, giacché i fondi presentano una consistente quantità di documenti corrispondenti agli anni cinquanta e sessanta, che possono contribuire a coprire il vero e proprio vuoto documentario esistente nell'archivio confederale della UIL in questo periodo.

Periodizzazione

La storia della UIL in Piemonte sarà articolata su una base cronologica, a partire di periodi che corrispondono alla sua storia dal punto di vista sindacale, quindi non necessariamente coincidenti con quelli della confederazione a livello nazionale o del movimento sindacale italiano in genere, e tantomeno alle vicende del contesto politico. Un primo approccio ha permesso l'individuazione di tre grandi fasi, suscettibili di essere modificate e/o suddivise ulteriormente man mano vadano avanti le ricerche.

- Dalla nascita della UIL ai fatti di Piazza Statuto (1950-1962)
- "L'età del sindacato" in Piemonte (1962-1975)
- La rottura dell'unità nella crisi del movimento sindacale (1975-1984)

COFINANZIAMENTO DI RICERCHE

Nel 2013 è stata cofinanziata una ricerca con il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste sul tema dell'utopismo libertario nella storia d'Italia (1872-1922).

PUBBLICAZIONI



Pubblicazione della XXI annata della rivista SPAGNA CONTEMPORANEA

Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2013

Sono stati pubblicati il n. 43 e il n. 44 della rivista, giunta così al suo XXI anno editoriale sotto la direzione di **Alfonso Botti** e **Claudio Venza**.

A partire dal 2010 la rivista ha ampliato fortemente le collaborazioni in campo internazionale e costituito un nutrito Comitato scientifico in cui si annoverano i *referees* di cui ci si avvale per la valutazione delle proposte di pubblicazione. Il nuovo organigramma risulta così costituito:

Coordinatore della redazione: **Marcella Aglietti** (Univ. di Pisa)

Comitato di redazione:

C. Adagio (Univ. di Urbino), A. Botti (Univ. di Modena e Reggio Emilia), L. Casali (Univ. di Bologna), M. Cipolloni (Univ. di Modena e Reggio Emilia), N. Del Corno (Univ. di Milano), M. Guderzo (Univ. di Firenze), M. Novarino (Univ. di Torino), M. Puppini (IRSML Friuli-Venezia Giulia), V. Scotti Douglas (Univ. di Trieste), A. Seregni (EHESS, Paris), J. Torre Santos (Univ. di Milano), C. Venza (Univ. di Trieste).

Comitato scientifico:

M. Aglietti (Univ. di Pisa), J. Álvarez Junco (UCM, Madrid), J. Aróstegui Sánchez (Univ. Carlos III, Madrid), P. Aubert (Univ. de Provence, Aix-Marseille I), J.-R. Aymes (emerito Univ. Paris III), W. L. Bernecher (Univ. Erlangen-Nürnberg), C.P. Boyd (Univ. of California, Irvine), J. Canal (EHESS, Paris), S. Casmirri (Univ. di Cassino), G.C. Cattini (Univ. de Barcelona), G. Di Febo (Univ. Roma Tre), G. Dufour (Univ. de Provence, Aix-Marseille I), C. Ealham (Saint Louis University, Madrid), C. Esdaile (Univ. of Liverpool), P. Gabriel (UAB, Barcelona), J.L. García Ruiz (UCM, Madrid), F. García Sanz (C.S.I.C., Madrid), W. Ghia (Univ. del Molise), A. Gil Novales (Emerito UCM, Madrid), R.M. Grillo (Univ. di Salerno), S. Juliá (UNED, Madrid), E. La Parra López (Univ. de Alicante), J.L. Ledesma Vera (Univ. de Zaragoza), P.M. de Santa Olalla (Univ. de Navarra), C. Molinero (UAB, Barcelona), J. Moreno Luzón (Univ. de Alcalá de Menares), J. Moreno Luzón (UCM, Madrid), M. Mugnaini (Univ. di Pavia), X.M. Núñez Seixas (Univ. de Santiago de Compostela), I.M. Pascual Sastre (Univ. Rey Juan Carlos, Madrid), J.C. Pereira Castañares (UCM, Madrid), S. Pérez Garzón (Univ. de Castilla-La Mancha), M. Pérez Ledesma (Univ. Autónoma de Madrid), G. Ranzato (Univ. di Pisa), P. Rigobon (Univ. di Venezia), J. Rodrigo Sánchez (Univ. de Zaragoza), M. Santos Redondo (UCM, Madrid), I. Saz (Univ. de Valencia), M. Suárez Cortina (Univ. de Cantabria), N. Towson (UCM, Madrid), I. Ysás (UAB, Barcelona)

Collaboratori di redazione:

G. Accornero, M. Berrettini, L. Carchidi, A. Cassani, E. Errico, Guido Levi, I. Marino, G. Quaggio, A. Villa, L. Zenobi

Segreteria di redazione:

D. Garcès Llobet, C. Simiand

L'ANVUR ha collocato la rivista fra quelle scientifiche di Classe A.



Maria Elena Cavallaro
LA SPAGNA OLTRE L'OSTACOLO. LA TRANSIZIONE ALLA
DEMOCRAZIA: STORIA DI UN SUCCESSO

Soveria Mannelli, Rubbettino, 2013

Che peso ha avuto il tentativo di istituzionalizzare il regime franchista per trascendere il principio di non trasmissibilità del potere del dittatore? Quanto hanno influito i progetti presentati da falangisti e tecnocrati per il dopo Franco nell'assetto politico-istituzionale configuratosi nel corso della transizione democratica? Partendo da questi due interrogativi il volume descrive i progetti promossi dai rappresentanti delle due famiglie politiche sopracitate sul ruolo delle istituzioni, sulla successione, sulle funzioni della pubblica amministrazione, sui rapporti internazionali e sul ruolo dello Stato in economia.

Mette in luce l'interazione dei programmi per il futuro sia con le necessità di tenuta dei contatti euro-atlantici del regime, sia con le coeve mobilitazioni della società civile e dei partiti clandestini. Seguendo l'evoluzione realizzata a partire da quello che l'autrice definisce il "decennio lungo" degli anni Sessanta, illustra gli snodi centrali della transizione alla luce dello scontro interno "a tutto tondo" di quella stagione evidenziandone continuità e rottura.

Maria Elena Cavallaro è ricercatrice presso l'IMT Alti Studi Lucca e docente di Storia dell'Europa Contemporanea presso la Luiss Guido Carli di Roma. È membro del CIHDE (Centro de Investigaciones Historicas de la Democracia Española) e della redazione di «Spagna Contemporanea» e di «Ventunesimo Secolo». Tra le sue pubblicazioni *Las origenes de la integración de España en Europa*, Silex, Madrid 2009

Indice

Introduzione

Parte prima

Il decennio lungo degli anni Sessanta e l'evoluzione nel tardo franchismo

1. Riformismo tecnocratico e riformismo falangista a confronto
2. Dalla Legge di Successione alla scelta del successore: conseguenze politico-istituzionali
3. Le voci fuori dal coro: la società civile e i germi della dissidenza
4. I principali partiti politici clandestini e la frammentazione dell'opposizione
5. Politica estera e relazioni euro-atlantiche del franchismo "desarrolista"

Parte seconda

La transizione alla democrazia

6. Il turning point istituzionale: la Legge per la Riforma Politica e il suo significato nel nuovo equilibrio dei poteri dello Stato
7. La crisi del governo Arias Navarro e la nomina di Suárez
8. Il turning point politico: la legalizzazione dei partiti, le prime elezioni democratiche e la Costituzione
9. Il ruolo della leadership: dal declino di Suárez all'ascesa di González
10. La normalizzazione della politica estera dal bilateralismo al multilateralismo euro-atlantico



Liza Candidi T.C.
SPAZI DI MEMORIA NELLA BERLINO POST-SOCIALISTA

Milano-Udine, Mimesis, 2013

A quasi un quarto di secolo dalla caduta del Muro l'eredità della Repubblica Democratica Tedesca pone problemi identitari e politici tuttora irrisolti, che si riflettono in maniera paradigmatica nelle contraddizioni della nuova Berlino.

Questo studio esplora le diverse espressioni di memoria della DDR presenti nella capitale, i loro sviluppi e le modalità di relazione reciproca. Le dinamiche della memoria pubblica istituzionale vengono messe a confronto con le strategie individuali del ricordo, portando alla luce fragili meccanismi di costruzione del passato.

Indagini condotte con un originale approccio multidisciplinare esaminano le tracce urbane, le rappresentazioni museali e medianiche, le immagini storiografiche e private della DDR all'interno di una città in continuo fermento.

Un viaggio nel cuore cicatrizzato della Berlino unita, attraverso gli occhi dei suoi protagonisti.

Liza Candidi T.C. è dottore di ricerca in Antropologia e berlinese di adozione. Svolge attività di ricerca e didattica su studi urbani, post-socialismo e museologia. Da oltre un decennio si occupa, in particolare, di politiche di memoria, di DDR e di storia contemporanea tedesca, su cui ha pubblicato diversi contributi. Attualmente conduce in Germania e negli USA uno studio comparato sulla rappresentazione di identità e migrazione nei libri di scuola.

Indice

Prefazione

Introduzione

1. Diversi spazi per diverse memorie

1.1. Cenni teorici. Necessità e ragioni di una categoria abusata

2. Memoria urbana

2.1. La Camera del popolo e il castello reale

2.1.1. "Di quanto passato abbiamo bisogno sulla via del futuro?"

2.1.2. "Doveva essere eliminato"

2.1.3. Il nuovo centro e il ritorno alla Prussia

2.2. L'odonomastica contesa. Da Dimitroff a Dutschke

2.3. I monumenti come spazio pubblico di memoria

2.3.1. La topografia del confine e il mnemotopo del Muro

2.4. Il *Kulturpark*: l'Eden profanato

2.4.1. La resistenza nel Parco

2.5. I residui dell'est e le tracce invisibili

2.5.1. I muri interni e il ritorno degli *Yuppies*

2.5.2. Topolatria. Luoghi sacri e profani

3. Memoria museale

3.1. Il Dhm: La Ddr entra nel museo

3.1.1. L'esposizione permanente. Ddr e Brd in parallelo

3.1.2. "Dittatura di partito e quotidianità nella Ddr"

3.1.3. "Chi mi vuol far credere di aver vissuto così?"

- 3.1.4. Il libro di Pandora
- 3.1.5. “Gli ideatori sono certo dei *Wessis*”
- 3.2. Il *Ddr-Museum*. La storia da toccare
- 3.3. I Musei del Muro
 - 3.3.1. *Checkpoint-Charlie*: quando la propaganda è all’ovest
 - 3.3.2. Il memoriale ufficiale e il paesaggio del ricordo
- 3.4. La Stasi e i musei della persecuzione
 - 3.4.1. Il Centro della BStU
 - 3.4.2. Il museo nel quartiere di Mielke
 - 3.4.3. Le prigionie della Stasi. Il memoriale dibattuto
- 3.5. Osservando chi osserva chi osserva. Il custode e il custodito

4. Memoria storica

- 4.1. Il nuovo *Historikerstreit* e le istituzioni della memoria
 - 4.1.1. L’archivio della Stasi e i mali della riunificazione
 - 4.1.2. La storia dei vinti
 - 4.1.3. Ricezioni problematiche della storiografia
- 4.2. Le commemorazioni ufficiali
- 4.3. La Ddr a scuola: un dibattito aperto

5. Memoria mediata

- 5.1. Sull’*Ostalgie* e la sua attribuzione esterna
 - 5.1.1. Sviluppi ostalgici e mutate ricezioni
 - 5.1.2. I mercatini e le convulsioni mnemoniche
- 5.2. La Ddr nei media
 - 5.2.1. La Ddr in tre film di successo
 - 5.2.2. Piccoli schermi e muri mediatici
 - 5.2.3. Due casi di stampa riunificata
- 5.3. La Ddr nei libri. Incontro con due scrittori dell’est

6. Memoria privata

- 6.1. Sull’identità e sul collettivo di memoria
- 6.2. Lo stato dell’unità e le sue percezioni
 - 6.2.1. “Als die Westmöwen kamen”
 - 6.2.2. Valori, disvalori e atteggiamento politico
- 6.3. Schematizzazione e differenze generazionali
 - 6.3.1. La ripresentazione
 - 6.3.2. Il confronto
 - 6.3.3. Il ripristino
 - 6.3.4. Il rifiuto
- 6.4. Fra nodi biografici e flussi di memoria

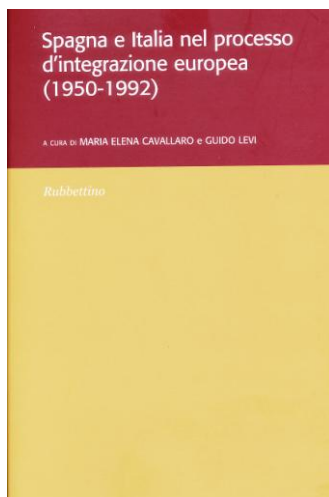
7. Riflessioni a margine

- 7.1. Uno schizzo finale
- Riferimenti Bibliografici

Appendice

Breve glossario della Ddr

Elenco delle interviste e trascrizioni



Maria Elena Cavallaro Guido Levi (a cura di)
SPAGNA E ITALIA NEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPA
(1950-1992)

Rubbettino, Soveria Mannelli, 2013

L'Italia è uno dei Paesi fondatori delle Comunità europee, la Spagna vi è entrata solo nel 1986 dopo un lungo iter negoziale iniziato negli anni Sessanta ma destinato al successo solo dopo la morte di Franco e il ritorno del Paese alla democrazia. Si tratta, evidentemente, di due storie molto diverse, ma ciò non impedisce né di ripercorrere in parallelo il rapporto di Italia e Spagna con l'Europa, né di ricercare possibili punti di convergenza e anche di contatto tra le vicende politiche dei due Paesi a partire dal ruolo di trait d'union tra politica interna ed estera svolto dall'europeismo nei rispettivi processi di transizione democratica.

Più specificamente, la prima parte del volume è incentrata sull'analisi della dimensione storico-politica e sul percorso compiuto dalla storiografia dei due paesi su tali tematiche, mentre la seconda focalizza l'attenzione sui partiti e sui movimenti, sottolineando l'interazione tra le istanze europeiste di questi soggetti e i sistemi politici entro i quali hanno dispiegato la loro azione.

Indice

Introduzione di Maria Elena Cavallaro e Guido Levi

Parte I Italia, Spagna ed Europa tra storia e storiografia

Gli stereotipi e la storia. L'Italia nelle Comunità europee di Daniele Pasquinucci

La storiografia dell'integrazione europea di fronte alle sfide del cambiamento di Daniela Preda

Machiavellismo ed europeismo nella teoria dello stato di Ortega y Gasset di Walter Ghia

La crisis actual del proceso de integración y su impacto sobre las narrativas nacionales: el relato europeo de España di Antonio Moreno Juste

La Francia di Giscard d'Estaing: da madrina a ostacolo dell'integrazione della Spagna in Europa (1974-1978) di Maria Elena Cavallaro

Sole, spiaggia e Mercato comune. Spanish difference e Guerra fredda tra Mediterraneo, Europa e Atlantico di Marco Cipollini

Parte II. Partiti, movimenti e società civile di fronte all'Europa

I "socialismi" italiani e l'Europa di Christine Vodovar

Comunismi italiani e spagnoli nella stagione dell'eurocomunismo di Laura Betti, Mauro Maggiorani

I Verdi italiani e spagnoli di fronte all'integrazione europea di Giorgio Grimaldi

I movimenti per l'unità europea: la Spagna franchista nel giudizio dei federalisti italiani tra gli anni Quaranta e Sessanta di Guido Levi

La adhesión de España a la Comunidad económica europea. El papel de los grupos de presión en el debate político y social di Carlos López Gómez

"La batalla de Italia" franquismo y antifranquismo a la búsqueda de una legitimidad ante la construcción europea di Javier Muñoz Soro

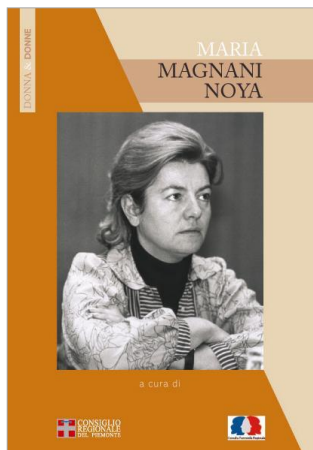
Indice degli acronimi

Indice dei nomi

Gli autori

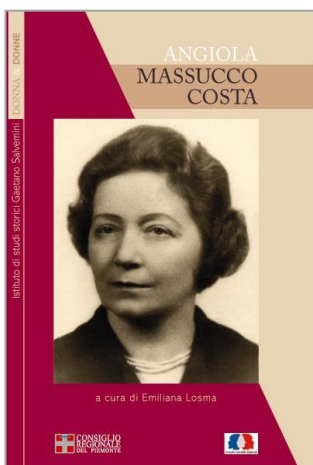
VOLUMI IN PREPARAZIONE

Quattro biografie per la collana del Consiglio Regionale del Piemonte "Donna&Donne":



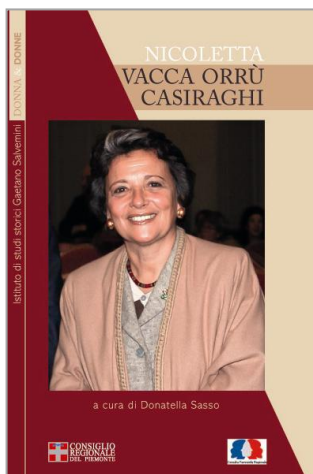
Caterina Simiand (a cura di)
MARIA MAGNANI NOYA
Torino, Consiglio Regionale del Piemonte, 2014

Maria Magnani Noya è stata il primo donna sindaco della Città di Torino e con la sua amministrazione, tre anni esatti dal 1987 al 1990, è stata avviata la transizione verso importanti scelte che hanno reso la Torino di oggi una città molto diversa da quella degli anni '80 caratterizzata dal declino della grande industria. Più volte parlamentare, sottosegretario alla Sanità nel primo governo Craxi e poi parlamentare europeo, il suo impegno politico nazionale è stato volto soprattutto all'attività riformatrice nel campo del diritto di famiglia, dei diritti civili e dei diritti delle donne.



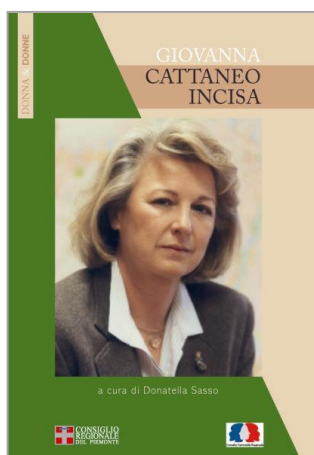
Emiliana Losma (a cura di)
ANGIOLA MASSUCCO COSTA
Torino, Consiglio Regionale del Piemonte, 2014

Con la presentazione di questo libro il Consiglio Regionale del Piemonte vuole ricordare Angiola Massucco Costa e in particolar modo la lucidità, il coraggio, la determinazione e la passione che ne hanno contraddistinto l'impegno politico e intellettuale lungo tutto il corso del Novecento. In particolare la Consulta Femminile Regionale intende fare memoria e valorizzare la radicalità delle azioni politiche di Angiola in modo che possano continuare ad agire e a spronare alla riflessione e all'azione sulla società contemporanea.



Donatella Sasso (a cura di)
NICOLETTA CASIRAGHI
Torino, Consiglio Regionale del Piemonte, 2014

Nicoletta Casiraghi è stata la prima donna Presidente del Consiglio e della Giunta Provinciale di Torino e presidente nazionale dell'Ande, Associazione Nazionale Donne Elettrici. Di formazione liberale, attiva fin da giovanissima in campo politico e sociale, durante tutta la sua carriera si è spesa con passione e intelligenza per la tutela dei diritti delle donne, il buon funzionamento degli enti pubblici, il miglioramento e l'ampliamento dei servizi sociali e l'affermazione di una cultura diffusa delle libertà individuali.



Donatella Sasso (a cura di)
GIOVANNA CATTANEO
Torino, Consiglio Regionale del Piemonte, 2014

Con la pubblicazione di questo volume si intende ricordare Giovanna Cattaneo, Sindaco della Città di Torino. Impegnata nel Partito repubblicano, eletta per due mandati al Consiglio comunale, si è occupata con rigore di temi di scottante attualità quali la viabilità cittadina, la crisi economica e le politiche sociali.

Terminato l'impegno politico si dedicò al mondo dell'arte che le era sempre stato consono per indole e formazione, ricoprendo le cariche di Presidente della Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea e di Presidente della Fondazione Torino Musei.

MANIFESTAZIONI CULTURALI



Torino, 6 marzo 2013

ISRAELIANI E PALESTINESI: SINDACI PER LA PACE Circolo dei lettori

Dodici sindaci israeliani e palestinesi si incontrano a Torino per riaprire un difficile dialogo. Dopo il riconoscimento della Palestina come Stato osservatore non membro da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU, dopo le elezioni israeliane viene annunciata la prossima visita del Presidente Obama, volta a riaprire i canali del negoziato tra le parti. Ma le diplomazie da sole non bastano, devono entrare in gioco le società civili se si vuole costruire questa pace difficile.

Questa pace va costruita anche dal basso, a livello locale.

Le Municipalità sono le istituzioni più vicine alle popolazioni e quelle che meglio possono interpretarne sentimenti e bisogni, contribuendo a superare il fossato apertosi tra le due società.

Saluti

Ilda Curti, Assessore all'Urbanistica e alle Politiche di integrazione dei "nuovi cittadini" del Comune di Torino

Paolo Ricci, Portavoce degli Enti Regionali e Locali italiani nel *Palestinian Municipalities Support Program* del Ministero Affari Esteri

Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino

Presiedono

Janiki Cingoli, Direttore del Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente, Geneva Initiative – Italia

Shlomo Brom, membro dello *Steering Committee di Geneva Initiative Israel* e Senior Research Associate all'INSS - *Institute for National Security Studies* di Tel Aviv

Nidal Foqah, Direttore generale di *Geneva Initiative Palesatine*

La parola ai Sindaci

Ghassan Al Shak'a, Sindaco di Nablus (Palestina) e membro del Comitato Esecutivo dell'OLP

Moshe Sinai, Sindaco di Rosh HaAyin (Israele)



Torino, 30 gennaio 2013

LUIGI STURZO E GLI AMICI SPAGNOLI CARTEGGI (1924-1951)

Presentazione del libro a cura di **Alfonso Botti**

Discutono con il curatore:

Walter Crivellin (Università di Torino)

Marco Novarino (Università di Torino)

Francesco Traniello (Università di Torino)

Presiede e introduce: **Corrado Malandrino** (Università del Piemonte Orientale)

Il volume **Luigi Sturzo e gli amici spagnoli Carteggi (1924-1951)**, a cura e con introduzione di **Alfonso Botti**, (Rubbettino, Soveria Mannelli 2012) raccoglie i carteggi intercorsi per circa trent'anni tra Luigi Sturzo e 37 corrispondenti spagnoli. Si tratta di un corpus di quasi 600 lettere, che testimoniano come dall'esilio londinese, poi da quello statunitense, Sturzo seguisse da vicino le vicende spagnole: dalla dittatura di Primo de Rivera al primo franchismo, passando per la Seconda Repubblica e la guerra civile.

I carteggi mostrano che il sacerdote calatino fu, negli anni Trenta, l'uomo di Chiesa, l'intellettuale e il politico italiano che meglio conobbe e più intervenne con cognizione di causa sulle drammatiche vicende spagnole. Durante la guerra civile, attivo fautore del disimpegno della Chiesa dal sostegno ai militari ribelli e di una soluzione negoziata del conflitto, Sturzo fu tra le poche voci cattoliche fuori dal coro, in sintonia con le posizioni della cosiddetta "terza Spagna".



Carrara, 23 marzo 2013

GAETANO SALVEMINI: IL NON CONFORMISTA
Liceo Classico Repetti

GAETANO SALVEMINI: MEMORIE DI UN FUORIUSCITO
Biblioteca comunale Cesare Vico Lodovi

Marco Brunazzi è intervenuto sulla figura di Gaetano Salvemini nell'ambito della rassegna Ricordare dialogare edizione 2013 dedicata al tema "Alle radici del pensiero sociale".

La rassegna organizzata dall'Associazione Mazziniana italiana, sezione di Carrara R. Pacciardi, in collaborazione con il Comune di Carrara, l'Associazione ex studenti Liceo Repetti e la Biblioteca Civica Cesare Vico Lodovici.

Torino, 17 aprile 2013

"UNIONE EUROPEA AL BIVIO: FEDERAZIONE O DISSOLUZIONE". MENO O PIÙ EUROPA? E QUALE EUROPA?

Dibattito in collaborazione con il Movimento federalista europeo

Perché cresce l'euroscetticismo? Quali riforme istituzionali per fare uscire l'Europa dall'impotenza e dal declino? Quale progetto istituzionale per una nuova democrazia multilivello oltre la crisi?

Il Ciclo 2013 "Unione Europea al bivio: federazione o dissoluzione" è il quarto programma di incontri organizzato collegialmente da un gruppo di importanti centri politico-culturali torinesi per sottolineare la tradizionale attenzione della nostra Città sui temi della pace, della democrazia e dello sviluppo in Italia, in Europa nel mondo.

Il primo dibattito del Ciclo 2013 è dedicato al momento difficile attraversato dal processo di unificazione europea. Presso i cittadini si diffonde l'euroscetticismo, in Europa e in Italia. Va posto in discussione il progetto europeo di pace, sicurezza e sviluppo civile e sociale oppure l'attuale ordine intergovernativo che sembra oggi condannare l'Europa all'impotenza e al declino? È possibile realizzare una mobilitazione democratica per dare all'Europa un governo federale responsabile di fronte ai cittadini?

L'incontro è stato trasmesso in diretta in streaming.

Introduce e modera: **Giorgio Mondino**, *Ipalmo Nord Ovest, Torino*

Intervengono: **Sergio Pistone** *Università di Torino, Movimento Federalista Europeo*, **Michael Braun** *Direttore "Friedrich Ebert Stiftung", Roma*, **Alfio Mastropaolo** *Università di Torino*

Altri incontri

Mercoledì 15 maggio 2013

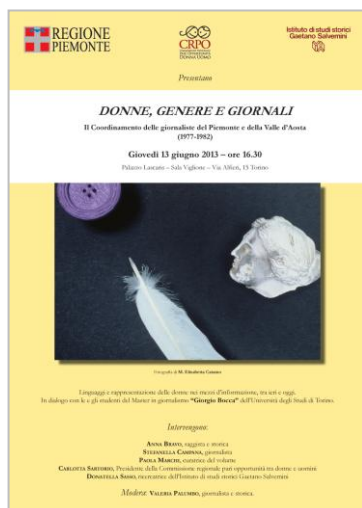
Euro o monete nazionali? Scenari per l'Italia e per l'Europa.

Crisi dell'euro o crisi degli Stati? Come ridare alla democrazia il potere di controllo dei mercati? Quale nuovo modello di sviluppo sostenibile per una nuova Europa e per un nuovo mondo?

Mercoledì 12 giugno 2013

L'Europa nel mondo: una "voce" o più "voci"? E per "dire cosa"?

Quali scenari per il mondo globale e multipolare? Come organizzare la pace, la democrazia e lo sviluppo nel mondo? L'Europa può essere modello e motore per il governo del mondo?



Torino, 13 giugno 2013

DONNE, GENERE, GIORNALI Presentazione del volume di Paola Marchi

Linguaggi e rappresentazione delle donne nei mezzi d'informazione, tra ieri e oggi. Presentazione della ricerca di Paola Marchi, in collaborazione l'Istituto Salvemini, In dialogo con le e gli studenti del Master in giornalismo "Giorgio Bocca" dell'Università degli Studi di Torino.

Sono intervenute:

Anna Bravo, saggista e storica

Stefanella Campana, giornalista

Paola Marchi, curatrice del volume

Carlotta Sartorio, Presidente della Commissione regionale Pari Opportunità Uomo-Donna

Donatella Sasso, ricercatrice dell'Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini

Ha moderato:

Valeria Palumbo, giornalista dell'"Europeo" e storica

MANIFESTAZIONI IN COLLABORAZIONE CON L'ISMEL

L'ISMEL - Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali è un Centro archivistico-bibliotecario, di documentazione e ricerca, in cooperazione fra tre istituti culturali (Fondazione Gramsci, Fondazione Nocentini, Istituto Salvemini), dedicato alla memoria e alla cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali. Un progetto originale di partecipazione privata e pubblica, unico nel panorama nazionale. Grazie al sostegno della Città di Torino e della Compagnia di San Paolo al nascente Istituto è stato destinato il Palazzo di San Daniele dei Quartieri militari juvarriani (Via del Carmine 14), di proprietà della Città di Torino, la cui ristrutturazione è prevista per la fine del 2014.

In previsione dello spostamento nella nuova sede l'Istituto ha provveduto al rinnovo del Consiglio di amministrazione, di cui fanno parte **Giovanni Vaccarino** (Fondazione Gramsci) Presidente, **Tommaso Dealessandri** Vice Presidente, **Caterina Simiand** (Istituto Salvemini), **Giovanni Avonto** (Fondazione Nocentini), e **Giorgio Alberti** (Unione Industriale). Hanno aderito in qualità di soci la **Città di Torino**, la **Provincia di Torino**, **Cgil**, **Cisl**, **Uil**, **l'Unione Industriale di Torino**, **l'Archivio storico FIAT**, la **Camera di Commercio di Torino**. E' prevista anche la presenza di un rappresentante della **Regione Piemonte**. Hanno avanzato domanda di adesione: **Api**, **Confartigianato**, **Cna Piemonte**, **Archivio delle donne** e **Confcooperative**.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TORINO **ISMEL** **> SEMINARI**

Imprese nel tempo
Longevità imprenditoriale a Torino, un nuovo sito web

Obiettivi e destinatari
La Camera di commercio di Torino e l'Istituto per la memoria e la cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali (ISMEL) hanno collaborato alla realizzazione di un progetto sulle imprese longeve della provincia di Torino, realtà che costituiscono una risorsa vitale del territorio, avendo raggiunto il significativo traguardo di durata nel tempo di 50 anni di vita. L'iniziativa, sviluppata nell'arco di un triennio, è stata diretta a valorizzare il ricco patrimonio di atti e documenti cartacei inerenti la vita delle imprese della provincia, depositato presso l'ente camerale.

Frutto di questa collaborazione è il sito internet www.impreseneltempo.torino.it, strumento di consultazione e interrogazione puntuale e diretta di una banca dati con oltre 1500 imprese longeve. Oltre a presentare multimediali documenti e immagini, statistiche e testi analitici, il sito permette una navigazione multimediale agevole e coinvolgente nell'universo delle imprese longeve, anche grazie alle biografie d'impresa e alle ricostruzioni riprodotte attraverso la voce viva dei protagonisti del passato e di oggi.

Il seminario, rivolto a imprenditori, studiosi e attivisti, vuole essere un momento di riflessione sul fenomeno della longevità delle imprese torinesi, forza e radici del territorio, ma anche motori di crescita e sviluppo futuro del nostro tessuto imprenditoriale.

Giovedì 9 maggio 2013 dalle 10.30 alle 12.30 Sala Gioielli

Centro Congressi Torino-Incontro via Ippolito Costa 8 - Torino

Torino, 9 maggio 2013

IMPRESE NEL TEMPO, UN NUOVO SITO WEB Presentazione

La Camera di commercio di Torino e l'Istituto per la memoria e la cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali (ISMEL) hanno collaborato alla realizzazione di un progetto sulle imprese longeve della provincia di Torino, realtà che costituiscono una risorsa vitale del territorio, avendo raggiunto il significativo traguardo di durata nel tempo di 50 anni di vita.

L'iniziativa, sviluppata nell'arco di un triennio, è stata diretta a valorizzare il ricco patrimonio di atti e documenti cartacei inerenti la vita delle imprese della provincia, depositato presso l'ente camerale.

ILLUSTRATO FIAT **60 anni di IllustratoFiat**

17:30 Inaugurazione

17:45 Breve introduzione
Marco TROVATI (Centro Storico Fiat)

17:50 SALA
Marco LA ROSA (Direttore)
Andrea FERRI (Commissario di San Paolo)

17:55 Illustrato e i suoi lettori insieme da 60 anni
Ettore GREGORIANI (Illustrato Fiat)

18:30
Stefano MUSCO (Università di Torino - ISMEL)
Un sito web, una biblioteca, un museo open-air
Chiara CASALINO (Direttore - ISMEL)

18:35 Cesare ANNIBALDI
Stefano MUSCO (Università di Torino - ISMEL)

18:55 Bruno GAMBACCIATA

Giovedì 13 giugno 2013, ore 17.30 - 19.30
Centro Storico Fiat - Sala Strada, Via Chialbrera 20, Torino

Torino, 13 giugno 2013

60 ANNI DI "ILLUSTRATO FIAT" Incontro

Un incontro in occasione dei 60 anni del periodico della Fiat con **Maurizio Torchio** (Centro Storico Fiat), **Marcello La Rosa** (Ires), **Andrea Fabris** (Compagnia di San Paolo), **Ettore Gregoriani** (Illustrato Fiat), **Chiara Casalino** (Ires - BESS), **Cesare Annibaldi**, **Stefano Musso** (Università di Torino – ISMEL), **Bruno Gambarotta**.



Torino, 14 giugno 2013

DIDATTICA DELLA STORIA. LA SFIDA DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Seminario pubblico per insegnanti e formatori

Il seminario è un appuntamento nell'ambito di un progetto biennale di potenziamento della funzione educativa del Museo Diffuso, sostenuto da Compagnia di San Paolo.

Il pomeriggio sarà impostato in due momenti principali: la prima parte verterà su una breve presentazione del progetto e in particolare del questionario che è stato prodotto per indagare i bisogni educativi degli studenti in rapporto alle nuove tecnologie e all'esperienza del Museo Diffuso (**Loredana Prot** e **Donatella Sasso**); la seconda parte vedrà la partecipazione di **Stefano Musso** e di **Ivo Mattozzi** e rappresenterà un momento di riflessione più generale sull'oggetto del seminario.



Torino, 17 dicembre 2013

ACQUERELLI DI MODA, CALDI FILATI E SPUME AMBRATE

Un'incursione nel gusto italiano: gli archivi d'impresa Lattuada, Tollegno e Menabrea

Ore 14.30

Immagini di moda. Il tratto inconfondibile dello stilista Alberto Lattuada.

Presentazione del volume **"Progetti di scuola"**, sulle lezioni tenute dallo stilista al Polimoda di Firenze, International Institute Fashion Design & Marketing. Proiezione di alcuni dei quattromila bozzetti conservati sia nel suo archivio privato sia nell'archivio dell'azienda biellese Avia Spa.

Aggiornamento sul progetto Centro Rete biellese degli archivi tessili e della moda.

Sono intervenuti:

Eugenio Pintore, Regione Piemonte - Settore biblioteche archivi e istituti culturali

Alberto Lattuada, Disegnatore e stilista

Maria Canella, Politecnico di Milano

Mauro Palladino/Margherita Palladino, Avia Spa

Ha coordinato: **Marinella Bianco**, Acta Progetti

Ore 16.30

Lanificio di Tollegno e Birra Menabrea: l'archivio come fonte d'ispirazione e brand equity aziendale.

L'investimento delle aziende volto alla salvaguardia dell'archivio mira non solo al recupero della memoria storica ma soprattutto ad essere strumento promozionale e valorizzante per la propria immagine.

Una suggestione video sull'archivio e sul ritmo della produzione del Lanificio di Tollegno Spa (Tollegno, 1862). Immagini dall'archivio di Birra Menabrea Spa (Biella 1846): evoluzione del marchio e del prodotto.

Sono intervenuti:

Dimitri Brunetti, Regione Piemonte

Cinzia Martignone, Università Bocconi di Milano

Giovanni Germanetti/Annamaria Coda, Lanificio di Tollegno Spa

Irene Pittatore, Niniqa

Marinella Bianco e Raffaella Simonetti hanno presentato l'archivio Birra Menabrea Spa

Ha coordinato: **Marcella Filippa**, Ismel



PROPOSTA DIDATTICA PER LE SCUOLE SUPERIORI 2012-2013

A CURA DELL'ISMEL

Per il secondo anno l'ISMEL in collaborazione con il Centro on-line Storia e Cultura dell'Industria presenta percorsi multimediali sulla storia industriale della città.

Il progetto didattico si rivolge alle scuole secondarie di secondo grado torinesi ed è mirato alla lettura della storia industriale del territorio e a una riflessione sull'evoluzione industriale e sociale della città. L'attività proposta è un intervento gratuito nella scuola di 2 ore, a cui possono aderire una o più classi.

L'intervento è impostato come una narrazione multimediale che integra la presentazione di uno storico con contributi iconografici, video e testimonianze fruibili sul portale del Centro on line. L'intervento propone ai ragazzi una contestualizzazione della storia industriale e sociale di Torino a cavallo del secolo e un approfondimento sulla storia di uno specifico quartiere cittadino e delle sue fabbriche. Vengono quindi esplorati sia le evoluzioni tecnologiche e lo sviluppo industriale delle imprese presentate sia gli impatti urbanistici e sociali derivanti dal fenomeno di industrializzazione analizzato.

ATTIVITA' DIDATTICA E DI FORMAZIONE

OLIMPIADI DI STORIA – TERZA EDIZIONE



Wilkins Kevin Cristopher del Liceo classico "Vittorio Alfieri" di Torino, 2° classificato nel 2013

L'Istituto Salvemini ha collaborato alla promozione delle gare fra studenti del 4° e 5° anno delle scuole secondarie superiori italiane per le prove finali della Prima Olimpiade di Storia insieme con il Liceo "Quinto Ennio" di Gallipoli e l'Università degli Studi del Salento, sotto l'egida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conferito alla manifestazione la medaglia quale premio di rappresentanza, sottolineando l'apprezzamento del valore dell'iniziativa da parte della più Alta Carica dello Stato. Le prime due edizioni si sono svolte negli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012.

Nell'anno scolastico 2012-2013 è stata organizzata la terza edizione delle Olimpiadi di storia dedicate al tema **Europa: uniti nella diversità**.

Entro il 16 Marzo 2013 ciascun Istituto d'Istruzione Superiore interessato ha segnalato al Coordinatore regionale di pertinenza il nominativo di due studenti scelti sulla base della selezione interna, candidandoli a partecipare al turno regionale di selezione.

Entro il 13 Aprile 2013 gli studenti selezionati a livello d'Istituto hanno partecipato alla gara regionale. In questa fase sono stati selezionati gli studenti vincitori regionali (3 per Regione) ammessi alla gara nazionale.

La gara nazionale degli studenti vincitori a livello regionale ha avuto luogo a Gallipoli il 10 maggio 2013 presso l'I.I.S.S. Quinto Ennio.

La proclamazione dei vincitori ha avuto luogo nella mattinata del giorno successivo (11 maggio) in presenza dei Componenti della Commissione scientifica, delle Autorità e dei rappresentanti degli Enti patrocinanti.

LE ATTIVITÀ DEL SALVEMINI PER IL CENTRO SERVIZI DIDATTICI DELLE PROVINCIA DI TORINO

IL TEMPO DELLA CONTEMPORANEITÀ. LA STORIA DELL'OTTOCENTO E DEL NOVECENTO ATTRAVERSO LE SUE CONFIGURAZIONI Anno scolastico 2012-2013

Ciclo di tre incontri, di due ore l'uno per complessive sei ore scolastiche.

Il percorso didattico intende offrire agli studenti la possibilità di meglio comprendere il nesso tra processi storici ed evoluzione dell'idea cittadinanza nell'Europa tra l'Ottocento e i giorni nostri. Per tale ragione ci si soffermerà sul rapporto tra rappresentazioni iconografiche e parole chiave. Non di meno è parte del lavoro didattico lo stimolare tra i discenti un approccio maggiormente critico e riflessivo sul ricorso alla lingua e alla denominazione dei fatti condivisi o di comune rilievo, cercando di stabilire delle connessioni tra eventi generali ed esperienza individuale, a partire dalla quotidianità.

Proseguendo in una consolidata e collaudata prassi didattica il percorso intende mettere a fuoco alcuni temi fondamentali della contemporaneità, intesa come quell'arco di tempo compreso tra la Rivoluzione francese e i giorni nostri. Accogliendo l'esigenza che nelle scuole è andata da tempo manifestandosi, ossia quella di rafforzare il lessico e i significati da attribuire a parole di uso comune, ma anche di abituale ricorso nella trattazione dei temi e dei percorsi della storia, **Il tempo della contemporaneità** intende offrire un piattaforma di analisi di alcuni macro-argomenti che attraversano gli ultimi due secoli per arrivare a noi. L'obiettivo è di costruire intorno ad essi un senso sufficientemente condiviso. Affinché ciò possa realizzarsi occorre mettere in circuito tali termini, ovvero assumerli nel loro divenire storico, in quanto espressioni di quel senso comune che per essere inteso criticamente va tuttavia indagato nel suo complesso costituirsi. Il percorso intende mettere a fuoco, attraverso il ricorso ad alcune parole chiave dell'epoca contemporanea, formulate in coppie antitetiche, complementari o analogiche, dalla Rivoluzione francese ai giorni nostri, quale siano state le questioni e i temi che hanno caratterizzato l'età della quale siamo protagonisti e testimoni, fornendo agli studenti un sistema coerente di significati, posti in relazione con i periodi storici in cui sono andati determinandosi e affermandosi. Per raggiungere tale obiettivo si provvederà a corredare ad ogni coppia di parole delle immagini dal valore esplicativo o evocativo, dalla cui lettura critica si faranno derivare quei significati che si intendono illustrare e condividere con gli studenti.

Lavoro e diritti

Individuo e collettività
Libertà e giustizia sociale
Città e campagna
Sviluppo demografico e integrazione sociale
Stanzialità e migrazioni

Totalitarismo e democrazia

Nazione e popolo
Ragione e mito
Razza e comunità
Opinione e comunicazione
Guerra e pace

Economia e cultura

Produzione e consumo
Globale e locale
Egemonia e pluralismo
Identità e massa
Sapere e potere

Target: classi del triennio delle scuole medie superiori.

Discipline interessate: storia, filosofia, lettere italiane, storia dell'arte, psicologia e sociologia, economia e diritto.

Progetto curato e realizzato da **Claudio Vercelli**.

IL GIORNO DELLA MEMORIA E IL GIORNO DEL RICORDO

L'Istituto Salvemini partecipa attivamente alle attività connesse sia al Giorno della memoria, istituito con la legge 211 del 2000, che a quelle riguardanti il Giorno del ricordo, riconosciuto con la legge 92 del 2004. Mentre nel primo caso si commemora «lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti» nel secondo si ricordano le «vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale». Dal momento della loro istituzione ogni anno, il 27 gennaio e il 10 febbraio, relatori dell'Istituto intervengono nelle scuole così come in quei consessi pubblici dove si rende omaggio al ricordo delle tragedie che hanno accompagnato il Novecento. L'ispirazione di fondo non è quella di svolgere commemorazioni fini a sé ma di concorrere ad attivare una "memoria attiva", in base al principio che l'unico modo per rammentare quanto è avvenuto, evitando che abbia a ripetersi, sia il cercare di rendere cosciente la collettività dei rischi derivanti dall'indifferenza così come dalla mancanza di partecipazione alla vita pubblica. In tal senso è disposta l'offerta dell'Istituto medesimo che consiste non solo in lezioni frontali e in conferenze tematiche ma anche in proiezioni commentate di film, di documentari e nell'analisi di repertori fotografici e documentali dell'epoca.



Torino, 31 gennaio 2013

I GIUSTI POLACCHI E IL RECUPERO DELLA MEMORIA PROIEZIONE DEL FILM *IN DARKNESS* DI AGNIESZKA HOLLAND

Convegno e proiezione cinematografica

Saluti istituzionali

Jerzy Adamczyk, Console Generale di Polonia

Mauro Marino, Senatore

Guido Vaglio, Direttore del Museo della Resistenza

Giuseppe Segre, Presidente della Comunità Ebraica di Torino

Barbara Stasiowska-Randone, Presidente di Ognisko Polskie a Torino

Giampiero Leo, Consigliere Regionale

Presiede **Mauro Marino**

Intervengono

Olek Mincer, attore polacco che ha interpretato un personaggio nel film *In Darkness*

Zuzanna Benesz, Museo della Storia degli Ebrei Polacchi

Marco Brunazzi, Vice Presidente dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini

Liliana Picciotto, Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea a Milano

Gabriele Nissim, Presidente del Gariwo - La foresta dei Giusti

Proiezione del film *In Darkness*, di **Agnieszka Holland** (V.O. con sottotitoli italiani)

Segue dibattito condotto da **Zuzanna Benesz**

ATTIVITA' ESTERNE
INTERVENTI VARI DI DIDATTICA DELLA STORIA PRESSO LE SCUOLE
E INTERVENTI A DIBATTITI, SEMINARI E CONVEGNI

Torino, 28 gennaio 2013

Presentazione di Donatella Sasso di tre libri sulla Shoah, in occasione del Giorno della memoria, con Guido Neppi Modona (*Se questo è un uomo*), Barbara Berruti (*Milano-Mauthausen e ritorno*), Giacomo Verri (*16 ottobre 1943*). La presentazione rientra nell'ambito delle iniziative del Filo diretto, organizzate dal Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale del Piemonte.

Torino, 15 marzo 2013

Presentazione di Donatella Sasso del libro di Monika Bulaj *Genti di Dio*, con Loredana Pianta, al Polski kot.

19-20 aprile 2013

Accompagnamento di Donatella Sasso, in qualità di consulente culturale e scientifico, del viaggio nei luoghi della memoria di Trieste e del nord-est italiano, organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte per gli studenti vincitori del progetto di storia contemporanea.

Torino, 23 aprile 2013

Interventi di Marco Brunazzi al Dopolavoro ferroviario di Via Sacchi 63, sul tema "Dalla repressione alla rinascita. Il punto di svolta degli scioperi del 1943", a cura dell'Associazione Etica&Lavoro Pasquale Tavano.

4-5 maggio 2013

Accompagnamento di Donatella Sasso, in qualità di consulente culturale e scientifico, del viaggio nei luoghi della memoria di Reggio Emilia, Gattatico, Carpi e Fossoli, organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte per gli studenti vincitori del progetto di storia contemporanea.

17-20 aprile 2013

Accompagnamento di Claudio Vercelli, in qualità di consulente culturale e scientifico, del viaggio nei luoghi della memoria in Austria nei campi di Mauthausen ed Ebensee, organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte per gli studenti vincitori del progetto di storia contemporanea.

**ATTIVITA' ESTERNE
PARTECIPAZIONE AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO**

L'Istituto Salvemini presenta le proprie pubblicazioni al Salone del libro edizione 2013 presso lo stand del **Cobis Coordinamento delle biblioteche speciali e specialistiche di Torino**.

**ATTIVITA' ESTERNE
PARTECIPAZIONE A COMITATI E ASSOCIAZIONI**

“Comitato per l’affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana”

E' proseguita la consueta partecipazione ai lavori del Comitato promosso dal Consiglio Regionale del Piemonte, con la presenza di **Claudio Vercelli** quale membro designato e del vice presidente dell'Istituto **Marco Brunazzi** come membro supplente.

“Comitato torinese per la laicità della scuola”

E' ripresa la collaborazione da tempo esistente con il Comitato che riunisce dal 1983 cittadini ed enti impegnati nella promozione e nella difesa della laicità dello Stato e della scuola pubblica; si prefigge il rispetto dell'uguaglianza delle diverse posizioni religiose, il confronto tra le culture e la loro reciproca integrazione nel rispetto delle diversità e dei diritti individuali. L'adesione sociale vede la presenza negli organi direttivi del di un rappresentante dell'Istituto nella persona di **Fulvio Gambotto**.

“SISLav Società italiana di storia del lavoro”

Il 5 ottobre 2012, presso la Sala Buoizzi della Camera del Lavoro di Milano, si è svolta l'assemblea costitutiva della Società Italiana di Storia del Lavoro – SISLav, cui l'Istituto Salvemini è stato fra i primi soci.

Torino, 19 maggio 2014

Il Vice presidente/Legale rappresentante

Prof. Marco Brunazzi

